

## Il rebus del Campidoglio



Susanna Agnelli

La Malfa: «Sarebbe un nome di grande prestigio»  
Carraro nega l'ipotesi di una «staffetta» con Garaci

Rutelli: «Nessun appoggio a un altro pentapartito»  
Verdi e Pci chiedono un nuovo spoglio delle schede

# Sindaco cercasi per Roma

## Il Pri ne ha pronto uno: Susanna Agnelli

Susanna Agnelli sindaco di Roma? Per il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, l'ipotesi non è da scartare. Anche se il socialista Carraro, negando l'ipotesi di una «staffetta» con il dc Garaci, rivendica tutta per sé la poltrona in Campidoglio. Comunisti e Verdi - che si incontrano questa mattina - chiedono un nuovo spoglio di tutte le schede elettorali. Ma lo vuole, a sorpresa anche il dc Ciccardini.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Dal promontorio dell'Argentario al colle del Campidoglio. A non scartare l'ipotesi di una candidatura a sindaco di Susanna Agnelli («Un nome certamente di grande prestigio»), che per alcuni anni ha diretto la giunta dell'Argentario, è Giorgio La Malfa. «Serve un grande sforzo unitario - dice il segretario del Pri - e serve un sindaco che sia svincolato dalla logica delle correnti e delle sottocorrenti del partito. Vedremo adesso come verrà impostata la trattativa tra i partiti per la soluzione di Roma».

Un *boutade*, forse, che suona però implicito accantonamento della candidatura di Oscar Mammì, che aveva proposto una «giunta dei sindaci» (lo stesso Mammì, ovviamente) formata al di fuori delle logiche di schieramento e degli accordi tra le segreterie dei partiti. Tutta all'interno di discussione logica, invece, sta la questione di una possibile «staffetta» tra Psi e Dc. «Un'ipotesi che non esiste - dice Franco Carraro - Non c'è nessuna trattativa per una staffetta alla guida del Comune di Roma tra me e Garaci. Del resto, le passate esperienze di staffette non hanno mai dato risultati positivi». Carraro, insomma, non sembra disposto a dividere con nessuno la poltrona di sindaco, che una parte della Dc sembra del resto disposta a concedergli.

Alle «forze del mondo cattolico democratico, laiche e ambientalista» si rivolge il comunista Sandro Del Fattore, secondo il quale «il confronto esplicito aperto sui programmi è il modo migliore per far maturare la dialettica che si è aperta nel Psi sul futuro governo di Roma, considerato che ci sono nella città e nel Consiglio comunale le forze e i numeri per un'alternativa alla Dc e al suo sistema di potere».

**APPUNTAMENTI**  
L'associazione culturale Italia-Bulgaria promuove un corso base di bulgare che inizierà dal 1° dicembre, presso la sede dell'associazione, in via Scavolini 61 (2° piano, in prossimità della fontana di Trevi). Il corso sarà tenuto da docenti universitari di madre lingua e si concluderà con l'anno scolastico. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 15 novembre. Per ogni informazione, telefonare alla sede dell'Associazione (06/5936-679532) dalle 12.30.

**QUESTOQUELLO**  
Yes. È iniziata la prevendita (Orbis, Camomilla, Babilonia) per il concerto degli «Yes» che suoneranno al Palaeur il 23 novembre.

**Melograno**. Presso il Centro informazione maternità (Via Luni 3) sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per operatori socio-sanitari. «Nascita attiva - ruolo e professionalità dell'operatore» informaz presso la segret organizza (Lorenza Milana, tel. 75 75 608, ore 15-19 30) 9 alle 12.30.

**MUSEI E GALLERIE**

**Galleria Doria Pamphili**. Piazza del Collegio Romano 1a. Orario martedì, venerdì, sabato e domenica 10-13. Opere di Tiziano, Veronese, Filippo Lippi ed altri.

**Galleria dell'Accademia di San Luca**. Largo Accademia di San Luca 77. Orario lunedì, mercoledì, venerdì 10-13. Ultima domenica del mese 10-13.

**Galleria Borghese**. Via Pinclana (Villa Borghese), Orario tutti i giorni 9-14. Visite limitate a 30 minuti per gruppi di max 25 persone.

**Galleria Spada**. Piazza Capo di Ferro 3. Orario: martedì 9-14, domenica 9-13. Opere del Seicento. Tiziano, Rubens, Reni ed altri.

**Galleria Pallavicini**. Casale dell'Aurora, Via XXV Maggio 43. È visitabile dietro richiesta all'amministrazione Pallavicini, via della Consulta 1/b.

**BIRRERIE**

**Stranotte Pub**. Via U. Biancamano 80 (San Giovanni) Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'Orso elettrico, via Calderini 64 il Cappellato, via del Maresciallo 25 (San Lorenzo), Marconi, via di Santa Prassede 1 65. Apolloni, piazza SS Apostoli 52. San Marco, via del Mazzarino 9 Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Druil's, via San Martino ai Monti 28 Eleven Pub, via Marc Aurelio 11. Birreria Gianicolo, via Mammi 26.

**FARMACIE**

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Fiaminco).

**Farmacie notturne**. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12. Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Equilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24): via Cavour, 2. Eur: via Europa, 76. Ludovico: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228. Della Lidia: via P. Rosa, 42. Pietrolì: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47, via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via della Robbia, 81, via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213, piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Cascatello, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

**VITA DI PARTITO**

**COMITATO REGIONALE**. Venerdì, ore 16, in sede, riunione sulla formazione professionale (Fanti, Cerui).

**Federazione Civiltavecchia**. In federazione ore, 17.30, direzione federale (De Angelis), S. Marnella, ore 20.30. Cd più gruppo consiliare (Benediti).

**Federazione Tivoli**. Vicovaro, ore 10, assemblea iscritti ed elettori (Proietti).

**Federazione Latina**. In federazione, ore 16, consiglio provinciale Fgci per elezione nuovo segretario provinciale (Di Salvo, Rosato, Di Resta), in federazione, ore 16.30, riunione commissione territoriale federale (Amici, Di Resta).

**Federazione Viterbo**. Procon, ore 20, Cd (Daga), Graffignano, ore 20.30, Cd (Gambili), in federazione, ore 21, riunione commissione femminile, Nepi, ore 20, assemblea (Parroncini).

All'Ufficio elettorale centrale si tenta di decifrare gli ultimi 300 verbali

## I conti non finiscono mai Preferenze ancora in alto mare

Risultati della I Circostrizione oggi, voti di lista per il Comune tra due o tre giorni, preferenze chissà. L'ufficio elettorale centrale di via Induno continua a lavorare al ritmo di dieci, dodici ore al giorno. Ma ci sono ancora trecento verbali che non quadrano. Continuano, intanto, le polemiche sul Ceu: da accusatore, il commissario Barbato si sta trasformando in accusato.

«Elettori iscritti maschi e femmine». È quello che si legge sul verbale di un seggio dove, in realtà, hanno votato più di 600 persone. Di quale sesso, a questo punto, non si sa. Un esempio, uno dei tanti, delle centinaia di errori, omissioni più o meno involontarie (occherà alla magistratura decidere, caso per caso, se c'è stato dolo o no) compiuti da presidenti e segretari delle 3575 sezioni elettorali romane.

A quasi due settimane dalla chiusura del seggio, l'ufficio elettorale centrale di via Induno lavora ancora a pieno ritmo. E continuerà a lavorare - si prevede - per parecchi giorni.

dove è saltato fuori il chiodo) al verbale con artistiche riproduzioni dei simboli delle 23 liste, ma per il resto lasciato in bianco. I casi «disperati» - quelli per i quali non basta nemmeno la consultazione delle schede di spoglio e delle altre documentazioni per riuscire a capire come hanno effettivamente votato gli elettori - sarebbero almeno una trentina, forse anche quaranta.

All'interno dell'aula «B» del palazzo degli esami si lavora a orologeria da due giorni, dodici ore al giorno. Solo domenica il presidente Misiti ha concesso a tutti una mezza giornata di riposo.

La parte più ingrata tocca al vicepresidente e agli scrutatori ven e propn, vale a dire gli incolpevoli componenti del seggio n° 1, che si sono visti piovere addosso un imponente mole di lavoro. «Non mi aspetto che fosse un impegno così lungo e gravoso», confessa Giorgio Lucentini che in quanto presidente del seggio n° 1 è automaticamente diventato vicepresidente dell'ufficio elettorale centrale - ma almeno ero stato avvertito. Gli altri scrutatori, invece, non ne sapevano nulla. Per questo lavoro, verranno pagati 20.000 lire (lorde) al giorno. «Un'ingiustizia», dice Lucentini, «anche perché i funzionari comunali che ci aiutano ricevono la loro normale paga più lo straordinario. Mi darò da fare con il Comune per ottenere qualcosa di più per i miei scrutatori. Se non ci riuscirò, mi rivolgerò alla Corte d'appello».

Continuano, intanto, le polemiche sui risultati «gonfiati» forniti la sera del 30 ottobre dal Comune La Unisys, la multinazionale che fornisce al Ceu elaboratori e programmi, facendosi forte della relazione presentata dal commissario Barbato al ministro degli Interni, respinge le accuse formulate mercoledì dai lavoratori durante un'assemblea e sostiene che «la causa delle distorsioni tecniche non è da riferire al terminale e al sistema, che erano e sono tuttora in perfetto stato di funzio-

mento, bensì a un uso improprio ed errato, quando anche inconsapevole degli effetti che avrebbe provocato, da parte degli operatori». Di «smaccata strumentalizzazione» della vicenda da parte della Dc parla invece la Cgil, secondo la quale la richiesta di dimissioni del direttore del Ceu, Carlo Mazzola, «è un tentativo un po' ingenuo di coprire, attaccando i dipendenti capitolini che hanno fatto il loro dovere, chi - Barbato e il segretario generale del Comune, Preno - la sera del 30 ottobre, invece di essere presente in Campidoglio, ha preferito andarse-

ne a dormire».

Sulla vicenda del Ceu c'è da registrare, infine, un nuovo «svolgimento» di Barbato secondo il commissario, che esibisce carte bollate del tribunale, il perito Fernando Mazzacano e un esperto in informatica regolarmente iscritto nell'albo dei consulenti tecnici del tribunale. Per il presidente del Collegio professionale dei periti industriali, Giuseppe Guernero, invece, Mazzacano non può far parte dell'albo dei consulenti del tribunale perché è stato cancellato dall'albo dei periti fin dal 15 aprile 1987. □ P.S.B.

troppo in attesa della riflessione che si articolerà nel comitato federale di questa sera i comunisti capitolini attribuiscono alla presenza in campo di alcuni boss locali, legati agli interessi di Sbardella, nella competizione elettorale.

Anche al Villaggio Prenestino, sempre in VIII, il Pci è passato dal 45,4% delle europee al 40,5% delle comunali. Una buona «pole position», certo, ma con una caduta di 5 punti in percentuale tra il voto politico e quello cittadino. Mentre la Dc è salita di ben 7 punti superando il 33% dei consensi. Un risultato che sicuramente deve far pensare in una realtà che è praticamente «separata», tagliata fuori dalla città, dal sistema urbano, senza servizi, senza trasporti, con vaste zone ancora non permeate e senza acqua luce, fognare.

Saltando mezza Roma arriviamo a Maccarese, tra Fiumicino e Fregene. Lì i socialisti hanno avuto un risultato incredibile che può sempre essere rapportato alla vastità di interessi in zona e alla presenza di candidati «forti». Il partito del garofano ha ottenuto il 25,5% dei voti, mentre il Pci con il 33,8% ha perso quasi il 3% sulle europee e la Dc è al 24,5%, di un punto sotto ai suoi alleati di governo mentre i Verdi hanno avuto la fiducia di appena il 2,8% degli eletto-



Una «mappa dei risultati» sulla base dei dati elaborati dalle sezioni territoriali del Pci. Il voto ha avuto un andamento schizofrenico, il Pci è stato premiato in centro, la Dc in periferia

## Di che «colore» è il tuo quartiere?

Tenuta nei quartieri del centro, pur se a volte mantenendo risultati non eccezionali, crollo in periferia e nei quartieri popolari dove, pur restando spesso il primo partito ben sopra il 30%, il Pci ha cadute anche di 7, 8 punti in percentuale. Cominciamo a dare alcuni flash del voto di quartiere, sezionando ulteriormente i dati raccolti per circoscrizioni. Un voto schizofrenico che va analizzato.

STEFANO POLACCHI

Perché non tentare un «luoripista» nello slalom tra i risultati elettorali capitolini? Lasciando infatti i raggruppamenti di dati delle «versioni ufficiali», ovvero muniti per seggio o circoscrizione, possiamo prendere la «stretta» del voto di quartiere, curiosando tra le cifre degli isolati, delle strade, dei palazzi che hanno capolinea sezioni di quartiere del Pci.

Le tendenze già riscontrate in via generale prendono così più consistenza se si spiegano e si illuminano meglio alla luce dei fatti locali che hanno caratterizzato la campagna elettorale che pesano sulla vita quotidiana che hanno provocato drenaggi considerevoli di voti a destra o a sinistra. Partiamo dal trend registrato nei quartieri Ponte e Parione, in prima circoscrizione. Il Pci rimane il primo partito con il 32,1%, perdendo appena lo 0,7% rispetto alle elezioni politiche europee. La Dc acquista



della città.

Cosa questa che invece non c'è stata in borgata o in quelle zone di «167» dove, pur restando forte la posizione dei comunisti, molti voti sono passati ad altre forze politiche, principalmente alla Democrazia cristiana, probabilmente per la poca fiducia in un possibile cambiamento reale e per l'attacco alle briciole di piccoli ma «concreti» benefici quotidiani. Gettiamo lo sguardo alle borgate del VIII circoscrizione. A Tor

Maura il Pci passa dal 33,5% delle europee al 30,9% delle comunali, mentre la Dc sale dal 26,1% al 28,5%. Anche il Psi guadagna oltre 2 punti, salendo al 16,1%. I Verdi di raggiungono appena il 5,7%, ben al di sotto del risultato generale cittadino.

Passiamo anche per Torre Nova, sempre in VIII, dove i comunisti hanno perso ben 4 punti, scendendo al 32,4% mentre la Dc è salita dal 27,6% al 30,9%. Un risultato che pur senza sbilanciarsi

troppo in attesa della riflessione che si articolerà nel comitato federale di questa sera i comunisti capitolini attribuiscono alla presenza in campo di alcuni boss locali, legati agli interessi di Sbardella, nella competizione elettorale.

Anche al Villaggio Prenestino, sempre in VIII, il Pci è passato dal 45,4% delle europee al 40,5% delle comunali. Una buona «pole position», certo, ma con una caduta di 5 punti in percentuale tra il voto politico e quello cittadino. Mentre la Dc è salita di ben 7 punti superando il 33% dei consensi. Un risultato che sicuramente deve far pensare in una realtà che è praticamente «separata», tagliata fuori dalla città, dal sistema urbano, senza servizi, senza trasporti, con vaste zone ancora non permeate e senza acqua luce, fognare.

Saltando mezza Roma arriviamo a Maccarese, tra Fiumicino e Fregene. Lì i socialisti hanno avuto un risultato incredibile che può sempre essere rapportato alla vastità di interessi in zona e alla presenza di candidati «forti». Il partito del garofano ha ottenuto il 25,5% dei voti, mentre il Pci con il 33,8% ha perso quasi il 3% sulle europee e la Dc è al 24,5%, di un punto sotto ai suoi alleati di governo mentre i Verdi hanno avuto la fiducia di appena il 2,8% degli eletto-

ne a dormire».

Sulla vicenda del Ceu c'è da registrare, infine, un nuovo «svolgimento» di Barbato secondo il commissario, che esibisce carte bollate del tribunale, il perito Fernando Mazzacano e un esperto in informatica regolarmente iscritto nell'albo dei consulenti tecnici del tribunale. Per il presidente del Collegio professionale dei periti industriali, Giuseppe Guernero, invece, Mazzacano non può far parte dell'albo dei consulenti del tribunale perché è stato cancellato dall'albo dei periti fin dal 15 aprile 1987. □ P.S.B.

Saltando mezza Roma arriviamo a Maccarese, tra Fiumicino e Fregene. Lì i socialisti hanno avuto un risultato incredibile che può sempre essere rapportato alla vastità di interessi in zona e alla presenza di candidati «forti». Il partito del garofano ha ottenuto il 25,5% dei voti, mentre il Pci con il 33,8% ha perso quasi il 3% sulle europee e la Dc è al 24,5%, di un punto sotto ai suoi alleati di governo mentre i Verdi hanno avuto la fiducia di appena il 2,8% degli eletto-

ne a dormire».

Sulla vicenda del Ceu c'è da registrare, infine, un nuovo «svolgimento» di Barbato secondo il commissario, che esibisce carte bollate del tribunale, il perito Fernando Mazzacano e un esperto in informatica regolarmente iscritto nell'albo dei consulenti tecnici del tribunale. Per il presidente del Collegio professionale dei periti industriali, Giuseppe Guernero, invece, Mazzacano non può far parte dell'albo dei consulenti del tribunale perché è stato cancellato dall'albo dei periti fin dal 15 aprile 1987. □ P.S.B.